

# Amalfitana chiusa per frana tempi incerti per riaprirla «Danni non solo al turismo»

## Isolate dalla Penisola sorrentina Praiano e Positano: disagi per malati e maturandi

Mario Amodio

È corsa contro il tempo per evitare altri disagi a cittadini e turisti per l'ennesima chiusura al traffico della statale amalfitana. Una situazione che tutti chiedono di risolvere al più presto: dagli operatori turistici ai pendolari. Amministrazioni locali comprese. Soprattutto per evitare alla Costiera un danno di immagine irreparabile. Già perché le situazioni di pericolo individuate lungo la roccia da cui domenica sera si è staccato un blocco, che solo per miracolo è stato retto dalla rete paramassi, vanno risolte con celerità. Per questo ieri è stata indetta in tutta fretta una riunione operativa a cui hanno partecipato anche i tecnici del Genio Civile. Oltre ai rappresentanti dei comuni di Piano di Sorrento, nel cui perimetro ricade la roccia sotto osservazione, e di Positano, il cui territorio, insieme a quello di Praiano, risulta essere maggiormente danneggiato da questa situazione. Una sinergia collaudata, quella tra i due comuni della penisola e della costiera, che già in passato di fronte a situazioni simili ha sortito effetti positivi. Ma ora, il problema sembra essere davvero preoccupante. Perché lo stato dei luoghi richiede un intervento più serio stando a quanto emerso dall'ispezione che lunedì ha determinato la chiusura della strada. Per questo, non basterebbe un semplice disgaggio a favorire la ripresa della circolazione. Ora si attende il via libera da parte della Regione Campania per un intervento di somma urgenza, utile a mettere in sicurezza quel tratto di statale. Ma per fare ciò occorre quantificare la spesa.

### LA GIORNATA

A procedere, ieri pomeriggio, a un'ispezione più approfondita sono stati i rocciatori e i tecnici di una ditta specializzata a cui il comune di Piano di Sorrento ha conferito un incarico per la sola ricognizione dell'area. Ora spetterà a loro definire gli interventi necessari e i relativi costi. E comunque, qualora si dovesse procedere all'intervento, questo non risolverà in pochi giorni il problema. Già, perché ci vorrà almeno una settimana per disgiungere l'enorme quantità di massi pericolanti. Questo nella peggiore delle ipotesi. La situazione però si potrebbe risolvere anche con qualche giorno d'anticipo e poi ipotizzare una riapertura a sensi alternati.

### LA FOTOGRAFIA

Intanto da oltre ventiquattro ore la Costiera è spezzata in due. Al chilometro 7,214 dell'Amalfitana l'Anas ha eretto due sbarramenti che tengono isolati Positano e Praiano dalla Penisola Sorrentina e dallo svincolo autostradale di Castellammare. E ieri decine e decine di persone, turisti compresi, hanno fatto la spola a piedi, anche con borse e valigie, da un versante all'altro della zona interdetta. Mentre altri sono stati costretti a tornare indietro per raggiungere sia Positano che Sorrento attraverso la ex statale Agerolina. Un problema non di poco conto, insomma, la chiusura della statale amalfitana. E non solo per la filiera turistica di Positano dove ieri insieme ai parcheggi anche i bar e ristoranti lamentavano l'assenza di clienti. Ma l'interruzione, peraltro in un periodo di alta stagione, sta comportando problemi anche alle persone che necessitano di cure. Ad esempio i dializzati costretti a raggiungere le strutture della Penisola. O gli studenti che oggi inizieranno gli esami di maturità. Almeno il 90% dei ragazzi di Positano e in parte di Praiano non frequentano più le scuole di Amalfi, preferendo gli istituti della Penisola Sorrentina. E anche per loro, oggi, sarà un calvario. Ma c'è di più perché la strada chiusa rischia di creare problemi anche per la gestione di eventuali codici rossi che vengono dirottati presso l'ospedale di Sorrento. Intanto il comune di Positano ha chiesto alle compagnie di navigazione di istituire corse supplementari e straordinarie con la penisola sorrentina mentre la Sita la scorsa sera ha istituito delle corse speciali per riportare al capolinea di Amalfi le persone dirette in penisola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA